

# Speciale lasciapassare

*U*n cliente del Cielo, prima di entrare in paradiso, chiese se è possibile dare un'occhiata all'inferno: "Non insisto, ma se è possibile darmi un lasciapassare...?". San Pietro, scrollando la testa, gli firma uno speciale lasciapassare.

Discendendo verso l'inferno, lo strano visitatore ripensa a quello che aveva sentito nelle prediche al tempo della sua conversione e inorridisce immaginando il fuoco, le catene, le torture, le grida dei dannati.

Ma, aperta la porta dell'inferno, gli si presenta una scena totalmente diversa: un giardino bellissimo, alberi in fiore, musiche dolcissime; e sotto gli alberi le tavole imbandite col cibo nazionale: il riso d'una fragranza che faceva venire l'acquolina in bocca.

Intorno ai tavoli i dannati che dovevano mangiare il riso con due stecchetti tenuti all'estremità, ma gli stecchetti erano lunghi due metri e quindi, i dannati, per quanto cercassero di portare il riso alla bocca, non ci riuscivano. Di qui l'exasperazione, la disperazione: l'inferno.

Il nostro visitatore capisce e non capisce, chiude

la porta e pensieroso risale al paradiso. Ma aperta la porta del paradiso, quale meraviglia!... e questa volta capisce: lo stesso giardino, gli stessi alberi fioriti, le stesse musiche, gli stessi tavoli imbanditi, la stessa fragranza.

Intorno ai tavoli anche i beati devono mangiare il riso con due stecchetti egualmente lunghi, tenuti all'estremità.

Ecco perché erano beati: l'amore era reciproco, si imboccavano l'un l'altro.